

Servizio di Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione medico di questa A.S.L. è dotato di un nucleo disinfettori che è in grado di programmare e pianificare gli interventi di contenimento delle zanzare e si rendessero necessari in specifiche situazioni del territorio.



Tali interventi consisteranno in:

Trattamenti invernali contro le femmine svernanti (lotta biologica)

Trattamenti larvicidi nelle zone umide che non possono essere drenate (lotta biologica)

Trattamenti adulticidi (con prodotti a bassa tossicità) in specifiche e limitate situazioni quali ad esempio aree per feste e/o manifestazioni all'aperto.

Questa A.S.L. privilegia l'impiego di prodotti biologici in grado di colpire il zanzarone quando occupa la specifica nicchia di sviluppo (focolai larvali) in condizioni di massima densità evitando trattamenti con prodotti chimici e di fatto risolverebbero solo temporaneamente l'infestazione in quanto per avere una efficacia duratura dovrebbero essere ripetuti diverse volte. Interessare superfici molto ampie esponendo tutti gli organismi, uomo compreso, a rischi non indifferenti.

Tali interventi, a pagamento secondo tariffario regionale, verranno effettuati a seguito di formali richieste di Pubbliche Amministrazioni, di privati e/o cittadini, con priorità per collettività e gruppi di popolazione.

È necessaria la collaborazione ai Comuni, nella predisposizione delle ordinanze sindacali, restando disponibile per interventi di informazione-sensibilizzazione rivolti al personale di Comuni, Enti e associazioni cittadini ecc...

Ruolo delle Amministrazioni Comunali

Al livello di territorio comunale si suggeriscono i seguenti interventi:

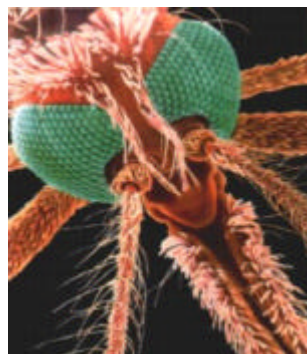
- Controllare e mantenere puliti argini, fossi e canali di proprietà comunale
- Mantenere puliti o rasati parchi pubblici, giardini ed aree verdi di proprietà comunale
- Mantenere puliti e controllate le fontane pubbliche eventualmente mettendo nelle stesse pesci larvivori quali pesci rossi



I consigli del Medico

Prevenzione: evitare di stare all'aperto in zone a rischio (umide, ecc.) nelle ore serali; evitare abiti di colore scuro in tali ore se si sta all'aperto, e mettersi calze chiare; utilizzare zanzariere; evitare di lasciare luci accese a finestre spalancate; utilizzare repellenti come dietiltoluamide (DEET) sulla pelle (cautela nei bambini: sia per il contatto del prodotto sia perché possono toccarsi e mettersi le mani in bocca); utili zampironi (liquidi o solidi) non lasciando però i locali chiusi.

Dopo le punture: per il gonfiore mettere del ghiaccio, gli antistaminici in pomata funzionano più o meno bene. Evitare l'ammoniaca. Per evitare infezioni: disinfettanti comuni e/o acqua e bicarbonato o amuchina. In genere non indicati cortisonici (locali o generali). In caso di reazioni anomale (gonfiore generalizzato, difficoltà respiratorie, ecc.) consultare il medico.



Ait



L'arrivo della stagione estiva coincide frequentemente con la presenza nei centri urbani di numerosi infestanti e di zanzare in particolare.

Queste ultime, anche se nel nostro Paese e in Regione Lombardia non costituiscono un vettore di agenti infettivi, quando sono presenti in quantità elevata, sono comunque fonte di nocività e disagio, ed incidono sulla qualità della vita.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese

DIREZIONE SANITARIA
Dipartimento di Prevenzione Medico
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica

Via. O.Rossi,9 -21100 Varese
Telefono 0332.277240 - Fax 0332.277414
E-mail: dipprevenzione@asl.varese.it
Web site: www.asl.varese.it

la necessità di pungere l'uomo e gli animali per effettuare un pasto di sangue.

Questo alimento, estremamente nutritivo, è indispensabile per consentire la maturazione delle uova, che le specie più comuni (*Culex* spp.) depongono in ammassi galleggianti di 300 - 400 unità, sulla superficie dell'acqua, in pochi giorni dall'uovo schiudono le larve, che vivono e si accrescono in acqua per 4-8 giorni, trasformandosi poi in pupe.

Le pupe dopo breve tempo (2-3 giorni) sfarfallano in adulti che volano alla ricerca del cibo: liquidi zuccherini di origine vegetale.

In pochi giorni, dopo l'accoppiamento le femmine saranno in grado di deporre a loro volta centinaia di uova sulle acque stagnanti, ovviamente solamente dopo aver effettuato l'indispensabile pasto di sangue su un involontario donatore!



La durata dell'intero ciclo biologico è quindi molto breve, con temperature di 25°C - 28°C trascorrono circa 10 giorni dalla deposizione dell'uovo alla comparsa dell'adulto!

La zanzara tigre

Aedes albopictus è una specie di origine orientale che è diffusa in Giappone, Stati Uniti, Brasile.

Italia è stata segnalata per la prima volta a Genova, nel 1990 da dove si è diffusa rapidamente in altre regioni, dapprima in quelle settentrionali.



La zanzara tigre in genere è più piccola della zanzara comune, ed è caratterizzata da una colorazione molto scura del corpo con la tipica linea bianca sul dorso ed evidenti fasce bianche sulle zampe e sull'addome.

La specie è caratterizzata come insieme di vegetazione, caratterizzata da umidità elevata.

Predilige luoghi freschi e ombreggiati quali parchi, giardini e aree verdi, dove le femmine trovano facilmente i luoghi idonei alla deposizione delle uova.

Le uova vengono deposte in prossimità di qualsiasi raccolta d'acqua, anche in piccoli volumi. Le uova sono nere, molto piccole, e sono in grado di resistere a lungo in periodi sfavorevoli, in assenza di acqua o anche a basse temperature.

Dalle uova schiudono le larve che si sviluppano anche in piccole quantità di acqua, in luoghi bui o ombreggiati. L'intero ciclo si completa in un periodo variabile dai 10 giorni a qualche settimana, a seconda dell'andamento termico.

La zanzara tigre è attiva di giorno e all'aperto, raramente penetra nelle abitazioni. Le femmine vanno alla ricerca del pasto di sangue al mattino (di preferenza tra le 9 e le 11) e durante il pomeriggio (dalle 15 alle 17).

Rispetto alla zanzara comune, *A. albopictus* è particolarmente aggressiva ed è in grado di pungere rapidamente e più volte le persone, soprattutto a livello degli arti inferiori.

Le punture inducono la formazione di estesi ponfi, particolarmente dolorosi, dovuti ad una reazione cutanea più intensa di quella scatenata dalla zanzara comune.

Nei Paesi di origine (Sud Est Asiatico) è vettore di malattie virali anche gravi, quali la febbre emorragica. In Italia e in Lombardia non costituisce attualmente alcun pericolo, in quanto non sono

Le misure di prevenzione

Di fondamentale importanza sono le misure di prevenzione e comportamentali atte a ridurre i microfocolai di infestazione e conseguentemente a contenere la diffusione delle zanzare.

Tra tali misure si riportano di seguito le più importanti:

- Eliminare i copertoni fuori uso (manufatto particolarmente gradito alle zanzare per la deposizione delle loro uova quando nella sua parte interna è presente una piccola quantità d'acqua) o stoccare quelli presenti ricoverandoli in luogo coperto o ricoprendoli con teli impermeabili

•

- Evitare sempre la formazione di raccolte d'acqua anche in luoghi poco accessibili o nascosti (sottoterranei, cantine, intercapedini), favorire il ricambio dell'acqua nei sottovasi evitando che la stessa ristagni per più di due-tre giorni.
- Pulire periodicamente le grondaie per favorire il deflusso delle acque piovane ed evitare così eventuali ristagni.
- Non lasciare acqua nei recipienti domestici o da giardino per lunghi periodi. Non abbandonare nell'ambiente contenitori che possono riempirsi d'acqua piovana.
- Nei cortili privati pulire periodicamente i tombini ostruiti dai detriti e controllare il corretto funzionamento della sifonatura.
- Negli orti non lasciare l'acqua nei contenitori per più di 5-6 giorni e comunque coprire con zanzariere vasche e bidoni per evitare che gli adulti vi depongano le uova.
- Nelle fontane e nelle vasche collocare alborelle o pesci rossi che si nutrono delle larve di zanzara.
- Controllare e sostituire frequentemente l'acqua nei contenitori di fiori nei cimiteri.
- Tenere in considerazione il fatto che nel sudore è presente l'acido butirrico che attira le zanzare
- Non utilizzare profumi o deodoranti con essenze dolci, che attirano le zanzare
- Fare spesso la doccia lavandosi preferibilmente con sapone tipo di Marsiglia molto efficace nell'eliminazione dell'acido butirrico
- Utilizzare capi di vestiario chiari (quelli scuri o molto colorati attirano le zanzare), in fibre naturali, con trama di tessuto adeguatamente fitta ed idonei a coprire la maggior parte della superficie corporea.
- Installare zanzariere alle finestre per ridurre l'ingresso delle zanzare nel periodo estivo, analogo intervento dovrà essere esteso alle aperture d'aerazione di cantine, sottoterranei e locali caldaia per ridurre il numero degli adulti svernanti, in quanto le zanzare trascorrono l'inverno in locali riparati.



Ait

alle zanzare